

SUSSIDIO PER L'ANALISI DI UN SEGMENTO RITUALE

L'analisi è divisa in tre fasi:

- 1.- prepararsi
- 2.- ascoltare
- 3.- presentare

1. PREPARAZIONE (O LAVORO PREVIO ALL'ANALISI)

- 1.1. Leggere diverse volte tutti gli elementi del segmento rituale da analizzare:
 - a) riuscire a farsi una rappresentazione mentale di tutto il segmento;
 - b) cogliere il significato di tutti i termini latini (le traduzioni aiutano, ma alle volte “tradiscono” il senso originario);
 - c) segnalare per l'approfondimento posteriore i gesti o le parole che presentano una certa oscurità.
- 1.2. Leggere un commento storico (es. Righetti) o qualche studio specifico su questo segmento.

2. ASCOLTARE (O IMPARARE A FARE DOMANDE AL SEGMENTO RITUALE)

Nella prima parte dell'analisi l'obiettivo era “ascoltare” il segmento rituale in modo di poter entrare nel suo “mondo”. In questa seconda fase interessa far attenzione alla “finalità” di questo segmento all'interno della celebrazione e alla sua “strategia retorica” (vale a dire, con quali mezzi espressivi cerca di raggiungere i suoi obiettivi). Un possibile schema di lavoro sarebbe:

2.1. Determinazione della finalità del segmento all'interno della celebrazione:

2.1.1. Fare uno schema di tutta la celebrazione segnalando la posizione del segmento al suo interno (è molto utile seguire la terminologia che usano gli stessi libri liturgici)

2.1.2. Determinare il senso di questo segmento all'interno della struttura generale della celebrazione:

- riferimenti all'interno della stessa celebrazione (es. rubriche, allusioni intratestuali)
- riferimenti nei *Praenotanda* o in altre sezioni dello stesso libro liturgico (es. all'inizio di ogni modalità di celebrazione).
- riferimenti alla luce dello sviluppo storico del rito:
 - analizzare l'ordine e lo sviluppo delle diverse sezioni lungo la storia (cf. processi di amplificazione/riduzione; spostamenti in nuovi “contesti” e conseguente modifica del senso, ecc.)
 - analizzare il valore che i “commentatori” (in articoli, manuali, ecc.) hanno dato a questa sezione all'interno del rito
- riflettere sui dati (conclusioni)

2.2. Strategia retorica:

Fra i mezzi che la liturgia adopera per rendere più “efficace” (espressivo) il suo dialogo con Dio spiccano due: (1) la struttura del segmento (= la logica che dispone i diversi elementi secondo un ordine) e (2) il suo immaginario simbolico (= l'insieme di “immagini” presenti nei testi e nei gesti).

2.2.1. Retorica gestuale (= disposizione dello spazio)

(1) Individuare la disposizione dei gesti del segmento rituale (= modo in cui i corpi si “pongono” nello spazio e gli danno una “organizzazione”). È sempre utile far attenzione al contesto immediato che precede e prosegue il segmento da analizzare per evidenziare le differenze. Per quest'analisi le rubriche e le indicazioni dei *Praenotanda* sono indispensabili.

(2) Far attenzione ai verbi con cui le azioni vengono nominati (es. *impositio*, *canon*, ecc.). Questi termini possono aiutare a cogliere il senso del gesto.

(3) Individuare i diversi gesti, se ci sono stati, in cui al posto del gesto attuale, ce ne erano altri (= le varianti lungo la storia sono significative)

2.2.2. Quando all'interno di una sequenza rituale ci sia un "testo" (es. testo eucologico, brano biblico, ammonizione, ecc.), questo testo va analizzato alla luce di:

(1) la sua struttura grammaticale: con particolare attenzione ai verbi principali (e i suoi soggetti / oggetti) e alle "figure retoriche" (es. diversi tipi di parallelismi; ripetizioni)

(2) la sua struttura teologica: invocazione, anamnesi (1 o 2), epiclesi (1 o 2), intercessioni, conclusione [inserimento nella preghiera di Cristo // dossologia]

2.2.3. L'immaginario simbolico: si tratta di individuare il "senso" delle immagini più significative (sempre ci sarà una scelta a seconda dei propri interessi e finalità dello studio).

a) scegliere una immagine

b) analizzare le determinazioni nominali (es. aggettivi - complementi) e verbali (da quale verbo dipendono)

c) approfondire il loro senso:

- alla luce della Scrittura (citazioni dirette / allusioni)

* ricorrenze dei termini nella Bibbia (*Concordanze, BibleWorks*)

* i dizionari biblici sono di grande aiuto (cf. *Le immagini bibliche, The Anchor Bible Dictionary*)

* il commento biblico avrà conto delle "proprietà cosmiche" di queste immagini quando sia possibile (es. olio, acqua)

- alla luce di altri segmenti rituali presenti nella stessa celebrazione (contesto immediato)

* importanza della Parola di Dio proclamata in quella celebrazione

* riferimenti nei *Praenotanda*, Cerimoniale, ecc.

* liturgia delle ore

- alla luce della tradizione liturgica

* interpretazione di quest'immagine in programmi rituali del passato

* gli indici tematici e i dizionari di Liturgia sono di grande aiuto (cf. indice del Righetti, *Liturgia*)

- alla luce della tradizione teologica

* i dizionari di Spiritualità, dizionari Patristici, o dizionari di Teologia sono di grande aiuto

* riferimenti nel Magistero (in modo particolare testi conciliari e Catechismi)

Finalmente occorre riflettere sui dati (conclusioni)

3. PRESENTAZIONE DEI DATI

Quest'ultima parte coincide con ciò che sarà richiesto nell'esame finale. Un modo, tra altri, di organizzare il commento finale potrebbe essere:

3.1. Breve introduzione sulla "finalità" di questo segmento alla luce del suo "contesto rituale"

3.2. Presentazione della struttura "teologica" generale del segmento

3.2. Sviluppo delle diverse parti segnalando:

a) struttura interna di ogni parte (grammatica + retorica)

b) "immagini" rilevanti alla luce del contesto:

- cosmico

- biblico

- della tradizione ecclesiale (storia della liturgia + commenti teologici)